

**LYCEUM CLUB INTERNAZIONALE DI FIRENZE**  
PALAZZO ADAMI LAMI – LUNGARNO GUICCIARDINI, 17  
**SEZIONE MUSICA**



**LUNEDI' 11 NOVEMBRE 2019, ore 18**

**Per la rassegna “La mano, incrocio di saperi. Impronte di cultura fiorentina”  
sostenuta da**



FONDAZIONE CR FIRENZE

**Incontro su *Die glückliche Hand* [La mano felice],  
*Drama mit Musik* di A. Schoenberg**

**Introduzione di NURIA SCHOENBERG NONO**

**con la collaborazione di MORENO BUCCI**

**Voci recitanti di FEDERICO FUSCO e di ELEONORA NEGRI**

**In collaborazione con**



**Con il contributo del**



## ***Die glückliche Hand* di Arnold Schoenberg**

*Die glückliche Hand* (La mano felice) è un'opera breve, che è stata composta da Arnold Schoenberg negli anni 1910-1913 ed è stata eseguita per la prima volta a Vienna nel 1924. Il compositore è anche l'autore del libretto. Tutti i dettagli che si riferiscono alle possibili messe in scena dell'opera sono stati descritti con grande precisione nella partitura, con particolare attenzione per le luci ed i colori. È interessante leggere il testo di *Die glückliche Hand*, che rappresenta un grande capolavoro letterario, in cui vengono suggerite anche profonde ed enigmatiche questioni filosofiche. La "mano" può essere interpretata come una metafora per le interazioni umane con il mondo esterno, il cui fine è conquistare l'amore oppure il successo materiale. Ma tutti i tentativi per realizzare questi scopi sono destinati al fallimento e conducono a conclusioni tragiche. Dal punto di vista musicale *Die glückliche Hand* appartiene a quel periodo dello stile di Schoenberg che è stato chiamato "espressionistico e pre-dodecafonico", dove l'abbandono della tonalità è ancora accompagnato da aspetti romantici e post-romantici, in cui si sente l'influenza di Wagner e di Mahler. I personaggi dell'opera sono: *Un Uomo, Una Donna, Un Signore, Sei Donne e Sei Uomini* che cantano nel coro. Soltanto *L'Uomo* ed il coro hanno un ruolo musicale, mentre le parti della *Donna* e del *Signore* sono recitate da due mimi.

### **Riassunto**

Nella parte anteriore della scena giace un uomo con il viso rivolto a terra. Sulla sua schiena è seduto un animale favoloso dall'aspetto di felino, che sembra aver infisso i denti nella sua nuca. Sei donne e sei uomini cantano: "Tu che hai in te l'ultraterreno aneli a ciò che è terreno! Tu, misero!". Subito dopo l'uomo si trova immerso in un'abbagliante luce solare, dove appare una bella giovane donna, che gli offre una coppa. Mentre lui beve la donna lo osserva con interesse decrescente. Poi, con indifferenza, si rivolge a un signore elegante e si allontana con lui, al suo braccio. Nella scena successiva si vede l'uomo salire da un burrone. Più in alto, sono visibili due grotte e, in una delle grotte, alcuni operai sono intenti a lavorare. L'uomo si avvicina ad un'incudine, su cui colloca un pezzo d'oro e poi spacca l'incudine con un martello. Quando tira fuori il pezzo d'oro dalla fessura in cui era caduto, si vede che l'oro si è trasformato in un ricco diadema. Agli operai che lo minacciano l'uomo dice semplicemente: "Così si crea un gioiello!". L'officina scompare ed appare di nuovo la donna, seminuda. Il signore, con calma e fredda indifferenza, getta verso l'uomo il lembo mancante del vestito. Disperato l'uomo cerca di raggiungere la donna che si trova in alto su una roccia. Ma quando si avvicina, la donna spinge una pietra che precipita su di lui. La pietra si è ora trasformata nell'animale favoloso della prima scena, con i denti conficcati nella nuca dell'uomo. Come nella scena iniziale le sei donne e i sei uomini cantano: "Dovevi vivere di nuovo quello che hai vissuto così spesso? E ancora cerchi. E ti tormenti senza pace. Tu, misero!"

Il testo di *Die glückliche Hand* sarà letto da due voci recitanti: **Eleonora Negri** e **Federico Fusco**. Subito dopo ascolteremo una esecuzione registrata dell'opera, interpretata da **Pierre Boulez** (direttore), **Siegmond Nimsgern** (basso), i **BBC Singers** e la **BBC Symphony Orchestra** (CD Sony 88765429572-3)

Il *Lyceum Club Internazionale* di Firenze esprime la sua profonda gratitudine a **Nuria Schoenberg Nono**, che ci introdurrà all'ascolto di *Die glückliche Hand*. Ringraziamo anche **Moreno Bucci** per la sua collaborazione, che ci ha permesso di proiettare le immagini dei bozzetti originali di Schoenberg per *Die glückliche Hand*. Queste immagini furono usate per una rappresentazione dell'opera avvenuta a Firenze nel 1964, nel contesto del "XXVII Maggio Musicale Fiorentino" dedicato all'Espressionismo, sotto la direzione artistica di Roman Vlad.

## ***Die glückliche Hand* by Arnold Schoenberg**

*Die glückliche Hand* (*The Lucky Hand*) is a short opera composed by Arnold Schoenberg between 1910 and 1913 and first performed in Vienna in 1924. The composer is also the author of the libretto. All details concerning any possible staging were precisely described in the musical score, with particular attention to lights and colours. Thus, the text of *Die glückliche Hand* can be interestingly read as a significant literary masterpiece, also suggesting deep and enigmatic philosophical questions. The "hand" can be interpreted as a metaphor for human interactions with the external world, whose aim is reaching either love or material success. However, any human attempt to attain such goals is destined to fail, leading to a tragic conclusion. From the musical point of view *Die glückliche Hand* belongs to the so called "pre-dodecaphonic expressionistic style" of Schoenberg, where a broadened tonal writing is still accompanied by romantic and post-romantic features,

under the influence of Wagner and Mahler. The characters of the opera are: *A Man, A Woman, A Gentleman, Six Women* and *Six Men* who make up the chorus. Only the *Man* and the chorus have a musical role, while the *Woman* and the *Gentleman* are played by two actors.

### Synopsis

A man lies at the front of the stage, face down. On his back crouches a cat-like fantastical animal, that seems to have sunk its teeth into his neck. Six women and six men sing: “You, who have the overwordly in you, you covet the wordly! You, poor man!”. The man finds himself in the bright sunlight and a beautiful young woman offers him a goblet. As he drinks, the woman watches him with waning interest. Then, indifferently, she turns to an elegant gentleman and leaves the scene on his arm. In the following scene the Man is seen climbing out of a ravine, at the end of which are two grottoes. In one of them there are men working. He approaches an anvil, lays a piece of gold upon it and splits the anvil with a hammer. When he pulls the gold piece out of the cleft in which it had fallen, it has become a rich tiara. “This is the way to make jewels” he simply tells the workers, who threaten him. The workshop disappears and the woman appears again, half-naked. The gentleman throws the missing piece of her dress to the Man with calm, cold indifference. Desperately, the man tries to reach the woman on a rock. As he gets close to her, the woman pushes a stone that hurtles down upon the man, changing into the fantastical animal seen at the beginning, with its teeth sunk into his neck. As in the beginning the six women and the six men sing: “Did you have to live again what you have so often lived? And still you seek! And you torment yourself and are without rest. You, poor man!”

The text of *Die glückliche Hand* will be read by two reciting voices: **Eleonora Negri** and **Federico Fusco**. Soon after we will listen to a recorded performance of the opera, interpreted by **Pierre Boulez** (conductor), **Siegmund Nimsgern** (bass), the **BBC Singers** and the **BBC Symphony Orchestra** (Sony CD 88765429572-3).

The *International Lyceum Club of Florence* is deeply grateful to **Nuria Schoenberg Nono**, who will give an introduction before we listen the afore said recording. We also warmly thank **Moreno Bucci** for his collaboration that has allowed us to project the images of Schoenberg’s original sketches for *Die glückliche Hand*. These images had been used for a performance of the opera that took place in Florence in 1964, in the framework of the “XXVII Maggio Musicale Fiorentino”, dedicated to Expressionism, under the direction of Roman Vlad.

### *Die glückliche Hand* de Arnold Schoenberg

*Die glückliche Hand* (*La main heureuse*) est un opéra bref composé par Arnold Schoenberg dans les années 1910-1913 et créé en 1924 à Vienne. Le compositeur est aussi l’auteur du livret. Tous les détails qui se réfèrent aux possibles mises en scène de l’opéra sont décrits d’une manière très précise dans la partition, particulièrement en ce qui concerne la lumière et les couleurs. C’est intéressant lire le texte de *Die glückliche Hand* qui est un vrai chef d’œuvre littéraire, et où on rencontre des questions philosophiques profondes et énigmatiques. La main peut être interprétée comme métaphore pour les interactions humaines avec le monde extérieur qui visent à l’amour et au succès matériel. Mais toutes les tentatives pour réaliser ces buts sont destinées à la faillite et conduisent à des conclusions tragiques. Du point de vue stylistique, *Die glückliche Hand* appartient à la phase de la création de Schoenberg nommée “expressionniste et pré-dodécaphonique”, où l’abandon de la tonalité est encore accompagné d’aspects romantiques et post-romantiques, dans lesquels on sent l’influence de Wagner et Mahler. Les personnages de l’opéra sont : *Un Homme, Una Femme, Un Monsieur*, et les *Six Femmes* et les *Six Hommes* qui sont le chœur. Seul l’homme et le chœur ont un rôle musical, tandis que la femme et le monsieur sont des mimes.

### L’intrigue

Sur la partie antérieure de la scène est couché un homme, le visage en direction de la terre. Sur son dos est assis un animal fabuleux à l’aspect félin qui semble avoir enfoncé les dents dans sa nuque. Six femmes et six hommes chantent : «Toi qui as en toi le supraterrrestre aspire à ce qui est terrestre. Misérable!» Ensuite, l’homme se trouve immergé dans une lumière solaire vive où apparaît une jeune femme belle qui lui offre un gobelet. Tandis qu’il boit, la femme l’observe, avec un intérêt décroissant. Puis elle s’adresse, avec indifférence, à un monsieur élégant et s’en va avec lui, à son bras. Dans la scène suivante, on voit l’homme monter d’un ravin. En haut, on voit deux grottes, et dans une de ces grottes, quelques ouvriers sont en train de travailler. L’homme se rapproche d’une enclume, sur lequel il met une pièce d’or et laisse tomber un marteau.

Quand il puise la pièce d'or dans la fissure dans laquelle elle était tombée, on voit que l'or s'est transformé en un diadème riche. Aux ouvriers qui le menacent il dit simplement : «Ainsi on crée un bijou!» L'atelier disparaît et la femme réapparaît, demi-nu. Le monsieur, calme et indifférent, jette vers l'homme le pan manquant du vêtement. Désespéré, l'homme essaie de rejoindre la femme qui se trouve en haut sur un rocher. Mais quand il s'approche, la femme fait descendre une pierre qui tombe sur lui. La pierre s'est transformée en l'animal fabuleux de la première scène, avec les dents plantées dans la nuque de l'homme. Comme dans la scène initiale, les six femmes et les six hommes chantent : «Devais-tu éprouver de nouveau ce que tu as éprouvé si souvent ? ... E tu cherches pourtant. Et tu souffres, et tu es sans repos. Misérable!».

Le texte de *Die glückliche Hand* sera lu par deux récitant(e)s : **Eleonora Negri** et **Federico Fusco**. Ensuite, nous écouterons un enregistrement de l'opéra avec **Pierre Boulez** (chef d'orchestre), **Siegmond Nimsgern** (basse), les **BBC Singers** et le **BBC Symphony Orchestra** (CD Sony 88765429572-3)

Le *Lyceum Club International* de Florence exprime sa profonde reconnaissance à **Nuria Schoenberg Nono** qui présentera *Die glückliche Hand*. Nous remercions également **Moreno Bucci** pour sa collaboration qui nous permet de projeter les maquettes originales de Schoenberg pour *Die glückliche Hand*. Ces images furent utilisées en 1964 pour une représentation de l'opéra à Florence, au cadre du 26<sup>ième</sup> «Maggio Musicale Fiorentino» dédié à l'Expressionisme et sous la direction artistique de Roman Vlad. (Traduzione di Irene Weber Froboese)

### ***Die glückliche Hand* von Arnold Schoenberg**

*Die glückliche Hand* von Arnold Schoenberg ist eine Kurzoper, die in den Jahren 1910-1913 entstand und 1924 in Wien uraufgeführt wurde. Nicht nur die Musik, sondern auch das Libretto stammt vom Komponisten. In der Partitur finden sich zahlreiche, sehr detaillierte und genaue Angaben zu eventuellen szenischen Aufführungen der Oper, insbesondere was Licht und Farben betrifft. Es ist sehr interessant, den Text von *Die glückliche Hand* zu lesen: Es handelt sich um ein literarisches Meisterwerk, in dem es auch um tief sinnige und rätselhafte philosophische Fragen geht. Die Hand kann als Metapher angesehen werden für die Interaktionen zwischen den Menschen und der Außenwelt, die auf Liebschaften und materiellen Erfolg zielen. Doch alle Bestrebungen, diese Ziele zu erreichen, sind zum Scheitern bestimmt und enden tragisch. Was den musikalischen Aspekt betrifft, so gehört die Oper stilistisch in jene Phase von Schoenbergs Schaffen, die als "expressionistisch und prä-dodekaphonisch" bezeichnet wird: Die Tonalität wird aufgegeben, aber noch zeigen sich romantische und postromantische Elemente unter dem Einfluss von Wagner und Mahler. Die Personen der Oper sind: *Ein Mann, Eine Frau, Ein Herr* sowie *Sechs Frauen* und *Sechs Männer*, die den Chor darstellen. Nur der Mann und der Chor haben eine Gesangspartie, die Frau und der Herr sind stumme Rollen.

#### **Handlung**

Auf der Vorbühne liegt ein Mann mit dem Gesicht zur Erde. Auf seinem Rücken sitzt ein Fabeltier von katzenartiger Anmutung, das scheinbar seine Zähne in den Nacken des Mannes gehauen hat. Sechs Männer und sechs Frauen singen: "Du, der das überirdische in dir hast, sehnst dich nach dem irdischen! Du Armer!" Dann befindet sich der Mann unvermittelt in einem grellen Sonnenlicht, in dem eine schöne, junge Frau erscheint, die ihm einen Becher reicht. Während er trinkt, beobachtet sie ihn, verliert aber nach und nach das Interesse. Dann wendet sie sich teilnahmslos an einen eleganten Herrn, und beide entfernen sich Arm in Arm. In der folgenden Szene sieht man den Mann aus einer Schlucht heraufsteigen. Weiter oben befinden sich zwei Grotten, wobei in der einen einige Arbeiter bei ihrer Beschäftigung zu sehen sind. Der Mann nähert sich einem Amboss, legt ein Stück Gold darauf und lässt einen Hammer auf den Amboss fallen. Als er das Gold aus dem Spalt herausnimmt, in das es gefallen ist, sieht man, dass das Gold sich in ein reich geschmücktes Diadem verwandelt hat. Die Arbeiter werden bedrohlich, und der Mann sagt einfach: "So schafft man Schmuck". Die Werkstatt verschwindet, und es erscheint wieder die Frau, halbnackt. Der Herr wirft, ruhig und mit kalter Teilnahmslosigkeit, dem Mann den fehlenden Fetzen ihres Kleides zu. Der Mann versucht verzweifelt, an die Frau heranzukommen, die sich auf einem Felsen befindet. Doch als er sich ihr nähert, stößt sie einen Stein herunter, der auf den Mann fällt. Der Stein hat sich in das Fabeltier der ersten Szene verwandelt, und wieder verbeißt es sich mit den Zähnen in den Nacken des Mannes. Wie in der Anfangsszene singen sechs Frauen und sechs Männer: "Mußttest du's wieder erleben, was du so oft erlebt? ... Und suchst dennoch! Und quälst dich, und bist ruhelos. Du Armer!"

Der Text von *Die glückliche Hand* wird von zwei Sprechstimmen gelesen: **Eleonora Negri** und **Federico Fusco**. Danach werden wir eine Aufnahme der Oper hören mit **Pierre Boulez** (musikalische Leitung), **Siegmond Nimsgern** (Bass), den **BBC Singers** und dem **BBC Symphony Orchestra** (CD Sony 88765429572-3)

Der *Internationale Lyceum Club* von Florenz ist **Nuria Schoenberg Nono** zu größtem Dank verpflichtet: Sie wird eine Einführung in *Die Glückliche Hand* geben. Ebenso danken wir **Moreno Bucci**, der es uns ermöglicht, jene originalen Skizzen von Schoenberg für *Die glückliche Hand* als Projektionen zu zeigen, die 1964 in Florenz Verwendung fanden, und zwar anlässlich einer Aufführung der Oper im Rahmen des 27. "Maggio Musicale Fiorentino", der dem Expressionismus gewidmet war und unter der künstlerischen Leitung von Roman Vlad stand. (Traduzione di Irene Weber

Froboese)